

**L'ASSESSORE NUGNES: "SALVIAMO IL CONSORZIO DI BONIFICA"**

Nocera Inferiore. "La società che gestisce il servizio idrico nella Regione deve versare i contributi al Consorzio di bonifica Salerno 1 per garantire il futuro dei dipendenti e quello dell'Ente consortile che svolge un'importantissima funzione sul nostro territorio" così l'assessore regionale per la difesa del suolo e l'agricoltura, Daniela Nugnes lancia il monito diretto senza mezzi termini alla società Gori ed ai tanti debitori - oltre alla stessa Regione - dell'Ente. "Qualche settimana fa ho nominato il commissario del Consorzio, Antonio Setaro. Insieme a lui abbiamo subito messo in campo le prime azioni per rimettere in sesto le casse dell'Ente consortile ma questo non basta" spiega Nugnes facendo riferimento allo sblocco di 6 milioni di euro dalle casse di Palazzo Santa Lucia, diretti al Consorzio di Bonifica del Sarno "Se l'Ente si trova in queste condizioni non è certo colpa nostra ma di chi in passato ha gestito quel Consorzio come se fosse la sua casa privata. L'Ente di Bonifica del Sarno è stato usato dalla vecchia politica solo per fare i 'propri comodi' senza preoccuparsi né del futuro degli operai né tanto meno della supervisione e tutela del territorio dell'Agro Nocerino Sarnese". L'assessore Daniela Nugnes, intervenuta sulla vicenda nel corso della presentazione del candidato sindaco di Sarno, Antonio Crescenzo, non ha risparmiato accuse ed ha messo in chiaro la sua posizione sul caso: "Noi dobbiamo salvare e rilanciare il Consorzio di bonifica. Bisogna assumersi le responsabilità nei confronti di questo territorio e nei confronti dei dipendenti che non percepiscono stipendi da mesi oramai. La colpa è della mala gestione degli scorsi anni. Chi gestisce i servizi idrici sul nostro territorio deve tassativamente quantificare il debito, anche con il mio aiuto - vista la mia massima disponibilità - e ripagare il Consorzio che deve rinascere. Questa è la nostra grandiosa sfida. La società in questione deve versare i contributi all'Ente: non si può solo 'prendere' da un territorio complesso come quello dell'Agro, bisogna anche 'dare' e arricchire questa area Campana" dichiara l'assessore regionale della Giunta Caldoro, Daniela Nugnes "Quando sento il primo ministro Renzi parlare di abolizione sic et simpliciter dei consorzi rabbrivisco: non si può pensare di cancellare un ente importante come il Consorzio di Bonifica. Non si può cancellare il ruolo che ha: chi assolverebbe alle funzioni dell'Ente consortile in materia di difesa del suolo e gestione del territorio? Che ne sarebbe dei dipendenti del Consorzio? Ecco perché credo che i proclami sull'abolizione lineare dei consorzi siano pura demagogia. Noi della Giunta Caldoro non siamo abituati a fare politica in questo modo: noi diamo soluzioni e facciamo progetti per il territorio. Abbiamo studiato il caso del Consorzio di bonifica del Sarno per circa un anno ma ora abbiamo le idee molto chiare: salviamo e rilanciamo le funzioni e la struttura dell'Ente consortile di Bonifica del Sarno".

## Consorzio di bonifica Le bollette si pagano online

Le bollette del consorzio di bonifica Territori del Mincio si possono pagare in Posta oppure on line attraverso il sito [territoridelmincio.it](http://territoridelmincio.it). E per chi dispone della domiciliazione bancaria nulla cambia rispetto a prima.

A chiarirlo è il consorzio dopo le lamentele degli utenti. **Bollettino postale.** «Questa modalità si è resa necessaria poiché la gara per il servizio di riscossione per il 2014 è andata pressochè deserta, visto che l'unica offerta pervenuta è stata esclusa per mancanza dei requisiti di legge. Dovendo rispettare le scadenze, l'unico strumento era il bollettino postale». **Mav on line.** «Per ovviare alle eventuali criticità del pagamento in Posta, è stata data la possibilità di creare on line il bollettino Mav col quale pagare il contributo in qualsiasi banca, senza commissioni». Per farlo basta collegarsi al sito [www.territoridelmincio.it](http://www.territoridelmincio.it) e seguire le istruzioni. «Questa procedura è stata resa disponibile dalla software house e dal tesoriere consorziale il 17 aprile, con alcuni giorni di ritardo rispetto all'uscita degli avvisi, comunque in tempo rispetto alla scadenza del 30 aprile, per difficoltà tecniche indipendenti dall'attività consortile. Chi avesse difficoltà può telefonare a gli uffici». **Domiciliazione Bancaria.** «Dal 1 febbraio, il sistema Rid che garantiva l'addebito diretto dei pagamenti non è più attivo, sostituito da Sepa Direct Debit». Chi lo utilizzava potrà continuare a farlo: «Nelle date di scadenza del contributo sui loro conti correnti verrà addebitata la somma dovuta al consorzio».



**SICUREZZA IDRAULICA**

**Mezzo milione contro le frane e gli smottamenti negli argini**

Prosegue la messa in sicurezza del comprensorio del consorzio di bonifica Adige Po.

Si chiude il 6 maggio la gara per la seconda tranche dei lavori di ripristino di alcuni tratti arginali, resi necessari a seguito di frane e smottamenti, e che mettono a rischio la tenuta dei corsi d'acqua.



L'importo dei lavori che sfiora il mezzo milione di euro, rientra in una trattativa riservata e a invito con una quindicina di aziende contattate e fa parte di un intervento più ampio e copartecipato dal consorzio per un ammontare totale di un milione di euro. La quota riservata all'ente è già stata ripartita e appaltata in quattro tranche.

Gli interventi sono destinati a supportare il via libera al rilancio dell'idrovora San Marco di Sarzano in predicato di trasformarsi in un museo della memoria dei consorzi di bonifica. Ospiterà infatti l'archivio storico dal '400 a oggi. Gli ultimi tre milioni e mezzo ancora a gara serviranno per il tratto arginale del Cavo Maestro tra Castelnuovo Bariano e Melara.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# CASTELNOVO BARIANO Il progetto riguarda la messa in sicurezza idraulica del collettore Dodici milioni per il Cavo maestro

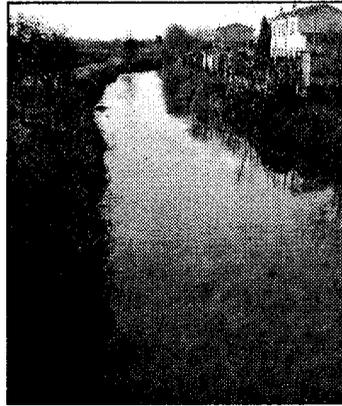
*Il piano elaborato del Consorzio Adige Po prevede il riescavo dell'alveo in Alto Polesine*

Marcello Bardini

CASTELNOVO BARIANO

Prosegue senza sosta la messa in sicurezza del territorio da parte del Consorzio di Bonifica Adige Po. Si chiude infatti il 6 maggio prossimo la gara per la seconda tranche dei lavori di ripristino di alcuni tratti arginali, interventi resisi necessari a seguito di frane e smottamenti che mettono a rischio la tenuta stessa dei corsi d'acqua.

L'importo dei lavori, di circa mezzo milione di euro, fa parte di una cosiddetta trattativa negoziata, ovvero riservata e a invito (le aziende contattate sono una quindicina) e rientra in un intervento più ampio, cui già prese parte il Consorzio per un ammontare complessivo di un milione: la quota riservata all'Ente è già stata ripartita ed appaltata in quattro tranche differenti. Gli interventi van-



Un tratto del Cavo maestro

no ad aggiungersi agli ultimi annunciati già la settimana scorsa, ovvero il nullaosta al rilancio dell'idrovora San Marco di Sarzano (che presto diventerà una sorta di "museo della memoria" dei Consorzi di bonifica, ospitandone l'archivio storico dal '400 ad oggi) e gli ultimi 3 milioni e mezzo circa ancora a gara per i manufatti (ponti, chiuse e

sostegni) lungo il tratto arginale del Cavo maestro tra Castelnuovo Bariano e Melara.

A questo proposito, i primi lavori per il completamento del Cavo stesso e la sistemazione agraria d'irrigazione stanno per iniziare. Il Ministero delle Politiche Agricole aveva concesso a suo tempo al Consorzio di Bonifica Adige Po un finanziamento complessivo di quasi 30 milioni per cinque infrastrutture irrigue polesane. Una di queste riguardava i bacini idraulici di Melara-Bergantino, Aranova e Zelo. L'investimento più importante, per 12 milioni di euro. I due appalti prevedono lo scavo e il rizezionamento del Cavo, conosciuto anche come Collettore Padano o Perenno. Il bando è disponibile sul sito [www.adigepo.it](http://www.adigepo.it)

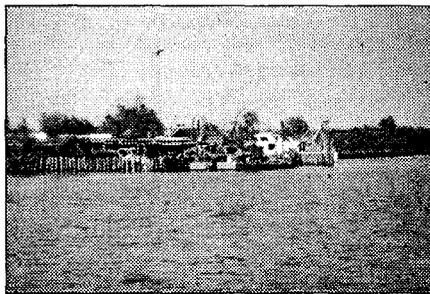
© riproduzione riservata



# Contratto di Foce, un nuovo strumento per i finanziamenti

(gi.di.) È nato il Contratto di foce, promosso dal Consorzio di Bonifica Delta del Po, una declinazione del modello tradizionale dei Contratti di fiume atta a meglio interpretare i caratteri idrografici, socio-economici e ambientali propri del territorio in cui sono presenti tre tipologie di acqua (acque interne, di transizione e marino-costiere), particolari fragilità e complesse dinamiche naturali e antropiche e soprattutto una forte volontà e coesione del territorio per gestire e risolvere in modo partecipato problematiche di interesse comune.

A rendere ancor più ufficiale il varo di questo documento è stata la presenza dell'architetto Massimo Bastiani, docente dell'Università La Sapienza di Roma, autore della prima pubblicazione in Italia sui Contratti di fiume. Bastiani ha spiegato l'importanza del Contratto di fiume, perchè serve per ottenere finanziamenti Europei e come si articola. Ha ricordato che in Francia, fino al 2002 sono stati realizzati ben 252 Contratti di fiume e sono stati finanziati per 2.640 miliardi di euro. Il direttore del consorzio, ingegnere Giancarlo Mantovani, ha spiegato la differen-



za tra il Contratto di fiume e il Mab, che sta portando avanti l'Ente Parco (che persegue la sostenibilità attraverso l'ambiente) ma vanno parallelamente per cui, vanno portati avanti insieme. L'architetto Laura Mosca, collaboratrice del Consorzio di Bonifica per il Contratto di fiume, si è soffermata sugli obiettivi generali raggiungibili con i tavoli tematici che

partuiranno nel prossimo mese di maggio, con cadenza quindicinale, sui temi dell'agricoltura, pesca, difesa e adattamento, ambiente e paesaggio, turismo e cultura, ai quali seguiranno i tavoli territoriali tra luglio e settembre 2014. Nella discussione sono intervenuti il segretario generale dell'Autorità di bacino

dottor Francesco Puma affermando l'utilità dei Contratti di fiume, ma anche diversi portatori d'interesse come Achille Fecchio presidente consiglio comunale di Porto Tolle, Giuliano Zanellato, presidente cooperativa pescatori Pila, Gianni Camuffo, presidente cooperativa pescatori Rosolina, architetto Mario Laurenti, Fabrizio Boscolo, presidente cooperativa pescatori Villaggio di Pila, tutti favorevoli al Contratto di fiume.



**CASARANO** AL VIA I LAVORI PER IL RIUTILIZZO DEI REFLUI. LA GARA È STATA VINTA DALLA «BULFARO» DI SENISE

# Acqua per le campagne dal depuratore al costo di 200mila euro

## Le opere dovrebbero essere ultimate entro il 2014

ALBERTO NUTRICATI

● **CASARANO.** Al via i lavori che consentiranno il riutilizzo per scopi irrigui delle acque depurate. Il consorzio di bonifica «Ugento-Li Foggi» ha aggiudicato definitivamente il relativo bando, con un importo di poco inferiore a 200mila euro, all'impresa «Bulfaro Spa» di Senise.

L'azienda potentina dovrà realizzare un *by-pass* per escludere il vecchio depuratore e collegare la vasca di aerazione del nuovo impianto alla vasca di rilancio delle

acque pre-trattate fornite dall'Aqp.

La Bulfaro dovrà, inoltre, adeguare l'impianto elettrico e quello di sollevamento e fornire i gruppi di consegna automatizzati.

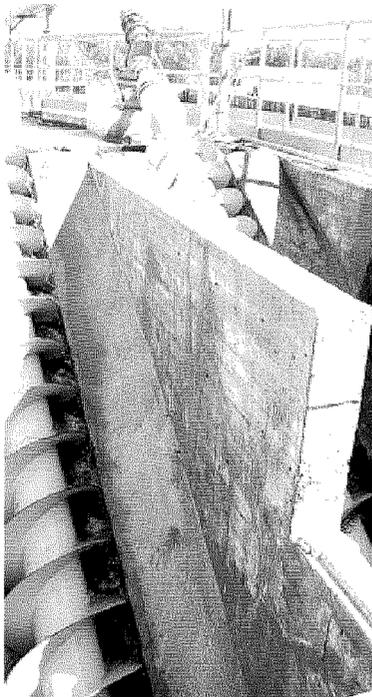
Ad aggiudicarsi il bando, pubblicato lo scorso 16 luglio, è stata l'impresa lucana in virtù di un ribasso del 32,389 per cento. I lavori dovranno essere ultimati entro la fine del 2014.

Si porrà così fine ad una lunga attesa che dura da quando, nel 2010, l'amministrazione **De Masi** attivò il nuovo depuratore, scon-

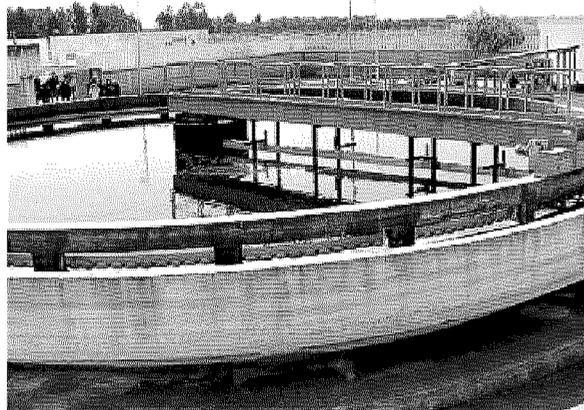
trandosi con la Provincia e il comune di Gallipoli, preoccupati per il rischio che i reflui riversati dal depuratore nel canale del Raho raggiungessero, attraverso il canale dei Samari, il litorale gallipolino. Cosa, peraltro, mai avvenuta. Di contro, il comune di Casarano non poteva più procrastinare la messa in funzione di un impianto ultimato da anni e soggetto a continui atti vandalici, proprio per la necessità di risolvere il problema igienico-sanitario rappresentato dai bacini di spandimento della zona Vora. Un

problema tutt'altro che irrilevante, come testimonia l'ordinanza del 2008 con la quale l'allora sindaco, **Remigio Venuti**, vietava di estrarre acqua ad uso potabile entro i mille metri dal depuratore.

Oggi, quella che era un'emergenza si sta per trasformare in una risorsa: non solo i campi di spandimento sono asciutti, ma a breve sarà possibile utilizzare per scopi irrigui le acque di scarico trattate dal nuovo impianto, in grado di depurare i reflui secondo gli stringenti parametri della cosiddetta tabella 4.



**LA STRUTTURA**  
Il depuratore che potrà essere utilizzato per irrigare le campagne



**AMBIENTE**  
Finisce una lunga attesa che durava dal 2010



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# L'acqua costa Risaie in asciutta

## L'irrigazione pesa sempre di più sui bilanci delle aziende I produttori alle prese con gli aumenti di Est Sesia e Villoresi

► PAVIA

Le tariffe dell'irrigazione sempre crescenti tendono a spingere le aziende agricole verso sistemi irrigui che utilizzano minori volumi d'acqua, anche se le rese risultano leggermente inferiori. I risicoltori di Pavese e di Lomellina devono fare i conti con i costi applicati dall'Est Sesia, il maggiore consorzio di irrigazione e di bonifica italiano con oltre 25mila consortisti, e dal consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, comprensorio secondo in Italia per estensione. Il primo opera in Lomellina e nel Novarese, fra Sesia e Ticino; il secondo nei territori fra Ticino, Adda, Lambro e Po irrigati con le acque derivate dai navigli Grande, Bereguardo, Pavese e Martesana. Il sistema irriguo nella provincia di Pavia è mol-

to diversificato per tipologia, tecniche e approvvigionamenti idrici secondo le aree geografiche. Conseguentemente sono diversi anche i costi. In Lomellina e nel Pavese, patrie del riso italiano ed europeo, si pratica un'irrigazione con acque di superficie. «L'agricoltura che dipende fortemente dalla risorsa irrigua presenta enormi costi di fornitura e di gestione - commentano Luciano Nieto e Bruno Marioli, direttore e funzionario di Confagricoltura Pavia - Nelle pianure a nord del Po quella dell'irrigazione è la maggiore voce di spesa: la tariffa di fornitura dell'acqua va mediamente dai 250 ai 300 euro l'ettaro, cioè dai 18 ai 22 euro alla pertica milanese. Questa tariffa, rapportata ai volumi distribuiti nel corso di una stagione irrigua, corrisponde a 0,015-0,019 euro al metro cubo. Le voci rile-

vanti sono la manutenzione della rete aziendale e la manodopera, costi che dipendono molto poco dai volumi gestiti e che risultano poco comprimibili al diminuire della quantità d'acqua distribuita». In questo contesto, le aziende agricole tendono a utilizzare il sistema "in asciutta", tecnica di irrigazione che utilizza minori volumi d'acqua e che è preferita a quella "a scorrimento", in cui si lasciano defluire grosse quantità di acqua nelle campagne o si fa salire il livello dell'acqua nei fossi rispetto a quello dei campi. Di contro, i costi aziendali di gestione dell'acqua all'interno dell'azienda risultano abbastanza costanti e ciò indipendentemente dalla tipologia irrigua: da 500 a 700 euro l'ettaro (da 35 a 45 euro la pertica milanese). «Ed è anche una fortuna che l'irrigazione avvenga per gravità e che dun-

que i consumi energetici siano trascurabili - commenta Marioli - Altrimenti le aziende dovrebbero sostenere costi intollerabili». In generale, il costo dell'acqua di superficie è dovuto a un canone demaniale per la derivazione di acqua pubblica, alla manutenzione del reticolo idrico e alla gestione e al governo delle acque durante la stagione estiva. «Le ultime due azioni sono svolte dai due consorzi o da consorzi volontari tra agricoltori, i quali da diverso tempo hanno scelto questa strada per contenere i costi - commenta Giovanni Ghisoni, consigliere d'amministrazione dell'Est Ticino Villoresi in rappresentanza di Coldiretti - Infatti, da sempre la manutenzione del reticolo idrico è quasi totalmente a carico del mondo agricolo, pur svolgendo una funzione di salvaguardia del territorio».

**Umberto De Agostino**

TARQUINIA. Il presidente dell'ente della Maremma Etrusca Vincenzo Fava ha scritto una lettera alle istituzioni

## Il Consorzio di bonifica in grave situazione economica

«Regione e Provincia non hanno ancora pagato i lavori ed Equitalia è inadempiente sulla riscossione dei tributi consortili»

TARQUINIA - Il presidente del Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca di Tarquinia, Vincenzo Fava, ha inviato una lettera al prefetto di Viterbo dottoressa Antonella Scolamiero, al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, al presidente della Provincia di Viterbo Marcello Meroi, ai sindaci di Tarquinia e Montalto di Castro, Mauro Mazzola e Sergio Caci, alle federazioni provinciali di Coldiretti, Confagricoltura e Confcoltivatori e alle segreterie provinciali di Fai-Cisl, Filbi-Uil e Flai-Cgil.

«Per i necessari provvedimenti di competenza - scrive il presidente Fava - si rappresenta la gravissima situazione economica in cui versa il Consorzio a causa del mancato incasso di somme relative ad interventi eseguiti per conto della Regione Lazio negli anni 2011, 2012 e 2013, al mancato accredito da parte della Provincia di Viterbo del rimborso di interventi di emergenza, effettuati in occasione degli eventi alluvionali dell'11 e 12 novembre 2012 e delle inadem-



pienze della Soc. Equitalia, relativamente alla riscossione dei tributi consortili». «Tali inadempimenti - prosegue il presidente Fava - seppure in presenza di una gestione sana ed equilibrata dell'Ente, ne stanno provocando la totale paralisi con l'impossibilità di garantire l'erogazione dei servizi di bonifica e irrigazione, in un momento stagionale di pieno esercizio negli oltre 11.000 ettari irrigui». «Di fronte alla concreta impossibilità di corrispondere regolarmente persino gli stipendi e i contributi al personale, lo

stesso annuncia lo stato di agitazione con i conseguenti ulteriori disagi e il rischio di problemi di ordine pubblico, dovuti anche a minacce di distacchi di utenze da parte di Enel su servizi pubblici considerati essenziali, quali l'esercizio delle idrovore e della diga, o degli impianti pubblici d'irrigazione. Si chiede pertanto l'immediata attivazione di provvedimenti idonei a ripristinare condizioni di legalità e correttezza amministrativa nonché l'individuazione di eventuali responsabilità nell'attuale stato d'inerzia». (a.r.)

CRONACHE DALLA PROVINCIA

TARQUINIA Il presidente dell'ente della Maremma Etrusca Vincenzo Fava ha scritto una lettera alle istituzioni

### Il Consorzio di bonifica in grave situazione economica

Regione e Provincia non hanno ancora pagato i lavori ed Equitalia è inadempiente sulla riscossione dei tributi consortili

CentroStampaRomano  
www.csr.it

**STAMPA QUOTIDIANE E PERIODICHE**  
IN ROTATIVA  
A COLORI E IN BIANCO E NERO  
PER QUALSIASI TIRATURA

**PROGETTI GRAFICI**  
IDEAZIONE E REALIZZAZIONE

Via L. Corbelli, 7 - 00144 Roma - Tel. 06-52002245 - Fax 06-52002215



Sei in: la Città di Salerno Cronaca Stanziati 43 milioni per le energie rinnovabili

[CONDIVIDI +](#)

## Stanziati 43 milioni per le energie rinnovabili

La Regione ha incrementato il fondo per gli impianti. Nuovi finanziamenti ai progetti dei Comuni anche nel Salernitano

[finanziamenti](#) [energie rinnovabili](#) [regione campania](#)

[PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni](#)[LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni](#)

La Giunta regionale ha incrementato di ulteriori 43 milioni e 400mila euro le risorse destinati ai Comuni per la creazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile al servizio di edifici di loro proprietà e la realizzazione di interventi di efficientamento energetico.

La somma si aggiunge ai 116 milioni già stanziati in precedenza, di cui 96 per l'efficientamento energetico dei Comuni campani e 20 per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile al servizio di edifici di proprietà di aziende sanitarie locali, aziende sanitarie ospedaliere, consorzi di bonifica e

consorzi Asi.

L'avviso è parte integrante del programma "Energia efficiente - Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania, con risorse Por Fesr 2007-2013".

In seguito a quest'ulteriore stanziamento, in base allo scorrimento della graduatoria dei Comuni che avevano fatto richiesta, saranno finanziati interventi nei comuni di Campagna, Eboli, Padula, Montoro Superiore, Celle di Bulgheria, Nocera Inferiore, Vibonati, Giungano, Sicignano degli Alburni.

19 aprile 2014

### Persone

Silvio Berlusconi	Matteo Renzi
Antonio Nasso	Francesco Gilioli
Gaetano De Stefano	Ivano Pasqualino
Mara Carfagna	Beppe Grillo
Vincenzo De Luca	Alfonso Guerritore
De Luca	Elena Peracchi

[→ TUTTI I NOMI](#)

### Altri contenuti di Cronaca

- ▶ [Le "luci" di Salerno illuminano Pompei](#)
- ▶ [Omicidi Secondigliano Nessun testimone](#)
- ▶ [Pasquetta col sole Le previsioni](#)
- ▶ [Sorpreso con un etto di cocaina nell'auto](#)
- ▶ [Perseguitava la ex Arrestato 45enne](#)

[→ VEDI TUTTI](#)[Cityfan](#) [La guida alla tua città!](#)[Categorie](#)[Città](#)[Tag](#)[Mangiare e Bere](#)[Ristoranti](#)[Trattorie e osterie](#)[Pizzerie](#)[Alberghi e Vacanze](#)[Alberghi e Hotel](#)[Agriturismo](#)[Bed & Breakfast](#)[Fitness & Dance](#)[Estetica](#)[Benessere & Spa](#)[Salute](#)[Vita Notturna](#)[Pub & Disco](#)

Cerca un ristorante, un locale, un centro estetico, o qualsiasi esercizio commerciale a [Salerno](#)  
Inserisci il nome o la tipologia di attività

**S.APOLLINARE** - Ospiti illustri nel convegno di martedì

## Un marchio di qualità per le realtà produttive agricole ed artigianali nella Valle dei Santi

**V**alle dei Santi. Un marchio di garanzia e qualità per le realtà produttive agricole ed artigianali di questa porzione di territorio. Questo è stato il tema del convegno promosso da Pietro D'Aguanno a Sant'Apollinare martedì scorso ed a cui hanno partecipato il vice presidente della commissione Agricoltura del consiglio regionale del Lazio, Mario Abbruzzese, il presidente del Consorzio di Bonifica Valle del Liri, Pasquale Ciacciarelli, il Presidente della Banca Popolare del Cassinate, Donato Formisano, Federico Infascelli, docente dell'Università "Federico II" di Napoli, Marcello Varone, agronomo esperto bandi PSR, ed il consulente esperto di fi-

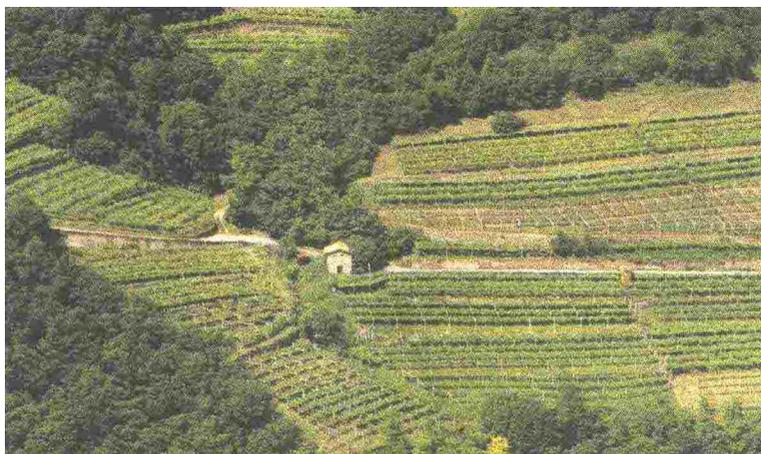
nanziamenti Europei, Gianluca Grossi. Presenti anche moltissimi cittadini e responsabili di realtà imprenditoriali dell'intero comprensorio.

«Prima dell'avvento della Fiat e della produzione industriale questa area era prevalentemente agricola ed artigianale. - ha detto nel suo intervento Pietro D'Aguanno - Ora che il settore industria è in crisi credo sia opportuno ripuntare sull'agricoltura e sull'artigianato. Ovviamente il rilancio di questi settori non può partire dalle singole realtà produttive ma deve essere messo a punto un sistema, una rete, un marchio unico che possa raccogliere le eccellenze, dare loro visibilità e garanzia di qualità. Questo escamotage grazie an-

che alla possibilità offerte dai finanziamenti Europei, associato ad una attenta programmazione ed all'assistenza alla aziende interessate, potrebbe, sicuramente, dare un forte impulso alla nostra economia». «Accolgo con favore l'iniziativa che quest'oggi viene messa in campo - ha detto, invece, Mario Abbruzzese - Ormai, per riuscire a fare qualcosa di concreto è necessario fare sistema e pianificare tutti insieme, istituzioni e realtà imprenditoriali, strategie e programmi per la crescita e lo sviluppo dei territori. Ovviamente l'Europa può essere una fonte inesauribile di potenziali risorse per progetti come quello del marchio di qualità della Valle dei Santi».

«L'agricoltura non è più la cenerentola del nostro comparto economico. Infatti ormai essa rappresenta una delle realtà sul quale puntare per rigenerare i processi di sviluppo della Regione Lazio. Ciò vuol dire assicurarsi che tutte le risorse potenzialmente a disposizione di questo settore vi devono essere convogliate in maniera scientifica e razionale. Il mio emendamento alla programmazione economica regionale inerente i fondi europei, accolto ed approvato nel testo ufficiale, riguardante il sostegno all'agricoltura di filiera, va proprio in questa direzione. L'agricoltura di qualità nel Lazio è già alla base di filiere di rilevante importanza, ma può crescere ulteriormente», ha concluso Abbruzzese.

**IL RILANCIO  
DI QUESTI SETTORI  
DEVE ESSERE FATTO  
IN RETE**



**NELLA FOTO  
A LATO  
UNA VEDUTA  
DI CAMPI  
AGRICOLI  
(ARCHIVIO)**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**PREVENZIONE** IL LOCALE CIRCOLO HA INCONTRATO FABIO BELLACCHI (CONSORZIO DI BONIFICA)

## Muro anti-alluvione a Istia: il Pd vuole vederci chiaro

**IL PD** vuol vederci chiaro sulla costruzione di un muro per arginare le esondazioni del fiume Ombrone a Istia. Per questo il circolo del Partito Democratico di Roselle-Istia-Batignano ha organizzato un incontro con il presidente del Consorzio di bonifica Toscana Sud, Fabio Bellacchi. Tra le priorità, la sicurezza. «Il progetto dell'opera di imminente realizzazione — fanno sapere dal Pd — è stato oggetto di verifiche tecniche da parte degli enti competenti, mediante conferenza dei servizi: va escluso che comporti un aumento del rischio idraulico in altre parti del territorio. Entrando nel merito, il muro è

progettato per resistere a esondazioni di portate trentennale e partirà dal ponte sull'Ombrone, piegando verso la campagna e posizionandosi di fronte alle case colpite dagli allagamenti. Una valvola consentirà il deflusso delle acque all'esterno del muro. Raggiungerà un'altezza massima di 3 metri e sul lato Ombrone sarà ricoperto di terra, consentendo alla vegetazione di mimetizzarlo. Ma il muro, da solo, non è sufficiente per la totale messa in sicurezza dell'abitato di Istia: sono necessarie altre importanti opere». A questo proposito, il presidente Bellacchi ha chiarito che «a monte dell'abitato di Istia è programmata a breve la posa di scoglie-

re, opera per la quale la Regione ha già stanziato il finanziamento. Ulteriore problema è l'accumulo di detriti lungo l'Ombrone, in particolare a monte della Steccaia: sarebbe opportuno intervenire — ha detto Bellacchi — ma è necessario che vengano modificate alcune leggi che impediscono di portare via il materiale».

Tutti problemi ben noti al Consorzio di bonifica. «L'incontro con Bellacchi — è la conclusione del Pd — è stato utile. Auspichiamo che tutti i soggetti facciano la loro parte per una convivenza più tranquilla con l'Ombrone: dobbiamo vivere il nostro fiume, vederlo come una risorsa e non come un pericolo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Convocata la Conferenza dei servizi dalla Provincia**

# Nuove regole per strade più sicure

**L'invito del commissario Ciclosi a fare sinergia contro il dissesto idrogeologico****Stefania Marasco**

L'obiettivo è quello di mettere in atto un'azione sinergica per contenere i fenomeni di dissesto idrogeologico e, nello stesso tempo, garantire condizioni di sicurezza sulle strade provinciali. In questa ottica il commissario della Provincia, Mario Ciclosi, sulla base di una precedente determina attraverso la quale venivano date indicazioni ben precise, tenendo conto anche dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada, ha stilato il regolamento in difesa del suolo

al quale privati e comuni debbono attenersi e sul quale chiama a "raccolta" per giorno 30 aprile (ore 11) i rappresentanti dei Co-

muni, il Corpo forestale dello Stato, l'Abr, il Consorzio di Bonifica Marepotamo e le associazioni di categoria per discutere del redigendo regolamento in materia di difesa del suolo.

Azioni per prevenire e contrastare il dissesto, garantendo anche la sicurezza sulle strade insomma, al centro del dibattito. Perché queste sono due facce della stessa medaglia. In sicurezza i campi coltivati, in sicurezza le strade. Quelle che, in questi mesi sono state chiuse più volte. Questioni tecniche, di pendenze, di frane che a volte mettono a rischio la viabilità e le cui cause sono da ricercare a monte. Queste alcune delle questioni prese in esame nel regola-

mento che punta a «definire le modalità per conservare e ripristinare condizioni di stabilità dei suoli agricoli; a promuovere, presso gli operatori del settore e le organizzazioni di categoria, modalità corrette di conduzione e tenuta dei fondi agricoli; definire – si legge nel documento – le modalità di applicazione delle norme del nuovo Codice della strada in materia di alberature e siepi stradali». E ancora, si intende «definire le modalità per conservare e ripristinare condizioni di stabilità dei suoli agricoli di ripa e scarpata; garantire le opportune sinergie fra i diversi soggetti pubblici e privati che intervengono direttamente o indirettamente sul territorio con opere, lavori e servizi significati-

vi per gli aspetti riguardanti la prevenzione dei fenomeni di dissesto». Obiettivi che vengono analizzati attraverso direttive e prescrizioni in materia di sistemazioni agrarie. Così, come indicazioni ci sono sulla manutenzione dei fossi stradali, sulle alberature nelle strade. Regole e paletti per mettere a punto un "sistema" che guarda alla sicurezza.

Sic, quando si parla di fasce di rispetto o di rimboschimenti ma anche di competenze e di come i Comuni potranno intervenire. Per quanto attiene, invece, ai controlli questi saranno demandati al Corpo forestale e alla Polizia provinciale e, una volta indicata la via delle regole, non mancheranno le sanzioni. ◀



**Strada provinciale Pizzo - Vibò Marina** La frana di massi caduti lo scorso febbraio sull'ex strada provinciale 522

## Manutenzione

**Viabilità e sicurezza**  
Sicurezza nell'agenda del commissario straordinario Mario Ciclosi che, sempre per giorno 30 (ore 12) ha convocato nella sala consiliare provinciale, la Conferenza dei sindaci per discutere di manutenzione ordinaria delle strade provinciali.

**Il nuovo regolamento mette nero su bianco tutti gli obblighi per una corretta gestione del territorio**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.